

Denuncia dei medici di base: assistenza indiretta a rischio

L'assistenza indiretta è un rischio concreto che si corre nel Lazio. «Potremmo dire "l'avevamo detto" ma a distanza di due anni - spiega Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia - i fatti ci stanno dando ragione. Una magra consolazione perché dobbiamo registrare come i nostri messaggi erano corretti e veritieri. Adesso il tempo degli equivoci è finito e la situazione di cassa è, con eufemismo, difficile: il sistema è a rischio commissaria-

mento e la medicina sarà molto amara per tutti». L'assistenza indiretta, ovvero il pagamento da parte dei pazienti delle prestazioni sanitarie con il successivo rimborso da parte della Regione, potrebbe non avvenire più. «E' una ipotesi, certamente quella peggiore, che ci viene prospettata - aggiunge Bartoletti -. Ciò significherebbe non solo pagamento dei farmaci e delle prestazio-

ni diagnostiche ma anche, in seconda istanza, il pagamento di tutte le prestazioni del servizio sanitario regionale».

Anche la Fimmg sta elaborando un documento sul riordino del servizio sanitario regionale. «In un momento come questo, caratterizzato da una profonda crisi economica del sistema alle prese con problemi di tenuta del bilancio - aggiunge il medico -. Non ci piace, ad esempio, l'idea di prescrivere una rmn per ogni tratto del corpo. Questo significa per una lombosa-

crile si dovranno pagare due ticket. Ma nemmeno questo servirebbe perché il 60 per cento dei cittadini è esente. Stiamo adoperandoci con tutte le nostre forze per concordare dei provvedimenti che tengano conto delle necessità di bilancio ma che non penalizzino i cittadini, specie i più anziani e deboli e che, inoltre, non comportino insopportabili ed intollerabili oneri aggiuntivi per la nostra categoria».

Lunedì nuovo
appuntamento
al ministero
sul disavanzo